BOY MUSIC

Raffaella Carrà

**Dopo due anni di assenza
Raffaella torna in TV.
E' la mattatrice di
«Ma che sera!»,
il supershow del sabato.**

Se c'è una cosa squallida, allo Studio 1 di via Teulada, sono i camerini: bugigattoli due metri per tre con porta e pareti che una volta, forse, erano dipinte di bianco. Eppure il camerino che è stato assegnato a Raffaella Carrà per il suo show «Ma che sera!» è tutto speciale: sprizza allegria e vivacità come la sua occupante.

Da una parte una specie di brandina-materasso a righe colorate, sullo specchio una manciata di stelle argentate, sui muri grandi poster di Elvis Presley e un po' dovunque ferri di cavallo, fiocchetti rossi, portafortuna vari. Lei, col suo caschetto di capelli color grano, niente trucco, jeans e camicia beige, non sembra davvero la «star» che è ormai diventata all'estero oltre che in Italia. Questa estate, infatti, ha trionfato in Spagna col suo ultimo Lp, «Fiesta», riuscendo a riempire con la stessa disinvoltura ristretti locali superchic (dal biglietto proibitivo) oppure una intera, popolarissima Plaza de Toros. In Grecia è la prima cantante straniera nelle classifiche di vendita: è amata almeno come Demis Roussos e sta per ricevere un altro «disco d'oro». La vogliono in Germania, la vogliono in Francia e in America Latina: nei due anni in cui non è comparsa alla Tv italiana, insomma, non è certo rimasta con le mani in mano. Adesso, sorridente e visibilmente soddisfatta, si gode la ritrovata simpatia del pubblico italiano: lo show del sabato sera, firmato dal regista e coreografo Gino Landi, era stato studiato e preparato con la massima cura, era già un successo garantito prima ancora di cominciare.

NATA PER BALLARE

Forse, Raffaella, non c'era neanche bisogno del ferro di cavallo, per propiziare fortuna allo spettacolo...

«Ma che, scherzi? Io sono molto superstiziosa: potrei farti un elenco lunghissimo di "regole" che rispetto sempre... Per esempio, il 17 non ballo mai, non entrano in camerino indumenti viola, certi amuleti "personali" devono sempre seguirmi, e poi... be', non la finirei più...».

Amuleti o non, sei reduce da molti successi. Francamente, qual è il tuo pubblico vero? Quello dei bambini che ti ricordano come Maga Maghella o come compagna di Topo Gigio? Quello dei signori di mezza età? E i giovani, non pensi che ti snobbino?».

«Proprio questa estate ho avuto modo di fare una verifica diretta. In Spagna e in Grecia mi è successa l'identica cosa che in Italia: sono piaciuta ai bambini (pur non avendo nulla in repertorio di tipo "infantile"); sono piaciuta ai quarantenni ed oltre perché in me trovano una carica di energia, di vitalità, di voglia di ballare che in qualche modo li contagia. E sono piaciuta, te lo assicuro, anche ai ragazzi. Anche a quelli che in discoteca, magari, scelgono musica diversa dal mio genere. Mi sono chiesta il perché di questa simpatia se vuoi imprevedibile: forse i giovanissimi, che hanno buon fiuto per capire certe cose, intuiscono che io sono autentica. Canto e ballo per il piacere di farlo, non mi travesto da falsa impegnata, ho come unico scopo quello di far passare qualche minuto piacevole a chi mi ascolta, e mi piace stabilire un rapporto diretto con la gente».

E tu, Raffaella, che musica scegli per rilassarti?

«Rilassarmi! A me la musica non mi rilassa, anzi, diciamo pure che mi stanca perché mi fa venire subito voglia di ballare, mi fa pensare a balletti, coreografie, costumi... Comunque, per quanto riguarda i miei gusti mi piace tutta, di tutti i generi...».

«SOGNO UN VERO FILM MUSICALE»

Per avere successo, secondo te, devi piacere più alle donne o agli uomini?

«Alle donne, senz'altro. Sono loro che scelgono e comprano i dischi...».

Allora, a tuo parere, le donne non sono schiave dei loro compagni, come si dice in epoca di femminismo?

«Un momento: il femminismo è una cosa seria. Per quanto riguarda il discorso di prima diciamo che i signori uomini, abituati a scegliere per cose più importanti, lasciano alle donne la facoltà di scegliere il 45 giri o l'Lp...».

Non hai mai avuto rimpianti per il cinema, dopo il famoso «Von Ryan's express» girato insieme a Frank Sinatra?

«No, assolutamente. Il mio sogno, da sempre, era di ballare e cantare, e ci sono riuscita».

Ci sono anche formule miste di cinema e musica, però...

«Formule miste? Non permetterti di parlare così del mio Grande Progetto! Ma come, è il mio sogno, un vero film musicale! Tutto italiano, però. Perché sono convinta che in Italia ci sono capacità e mezzi più che sufficienti per reggere la concorrenza della tradizio-

L'album segreto di Raffaella

1956. Un'immagine insolita di Raffaella Mayer, come si faceva chiamare allora la tredicenne Pelloni, ballerina di danza classica, aspirante attrice.

1961. E' l'esordio televisivo di Raffaella. Con il maestro Nisa e Lelio Luttazzi è la presentatrice del programma «Il paroliere, questo sconosciuto», uno spettacolo che registra un buon indice di ascolto.

1974. Alternando teatro, cinema e televisione ormai la Carrà è diventata popolare. Ma la consacrazione definitiva è Canzonissima (la sua prima apparizione è del '69-'70), lo spettacolo del sabato sera che ne rivela le innate doti di grazia, freschezza, oltre che di intrattenitrice e di grintosa ballerina.

1965. Dopo aver preso parte a qualche film in Italia, il grande salto in America al fianco di Frank Sinatra per interpretare «Il colonnello Von Ryan».

1966-'67. Tornata in Italia, la Carrà esordisce come attrice di prosa. Sopra, è Ortensia in «I camaleonti». Sotto, al fianco di Modugno nella commedia musicale «Scaramouche».

1976. Raffaella e Gianni Boncompagni col quale vive da molti anni. Gianni è anche l'autore di molte canzoni che sono state portate al successo dalla Carrà.

DA BALLERINA A SHOWGIRL

● Raffaella Carrà è nata a Rimini 34 anni fa, sotto il segno dei Gemelli. Si attribuisce scherzosamente una discendenza «brigantesca» perché il suo vero cognome è Pelloni, lo stesso del celebre «Passatore».

● Pur avendo manifestato sin da bambina una istintiva inclinazione per la danza e per la musica, il suo sogno era di dedicarsi al cinema, e per il cinema si è trasferita prestissimo a Roma, senza troppi drammi in famiglia (la mamma, a cui Raffa è molto legata, l'ha sempre incoraggiata nella sua carriera).

● Convinta di dover compiere la solita ruotine di particine senza importanza afferrò al volo con entusiasmo l'occasione di girare un film in America, «Il colonnello Von Ryan» (Von Ryan's Express) accanto a un partner prestigioso come Frank Sinatra.

● Tornata in Italia, Raffaella volle tentare una nuova strada e ottenne un buon successo in uno spettacolo teatrale, «Fischia il vento tra i rami del sassofrasso», accanto a Gino Cervi. Poi, però, fu attratta da un genere più brioso e più adatto al suo carattere e al suo dinamismo: la commedia musicale.

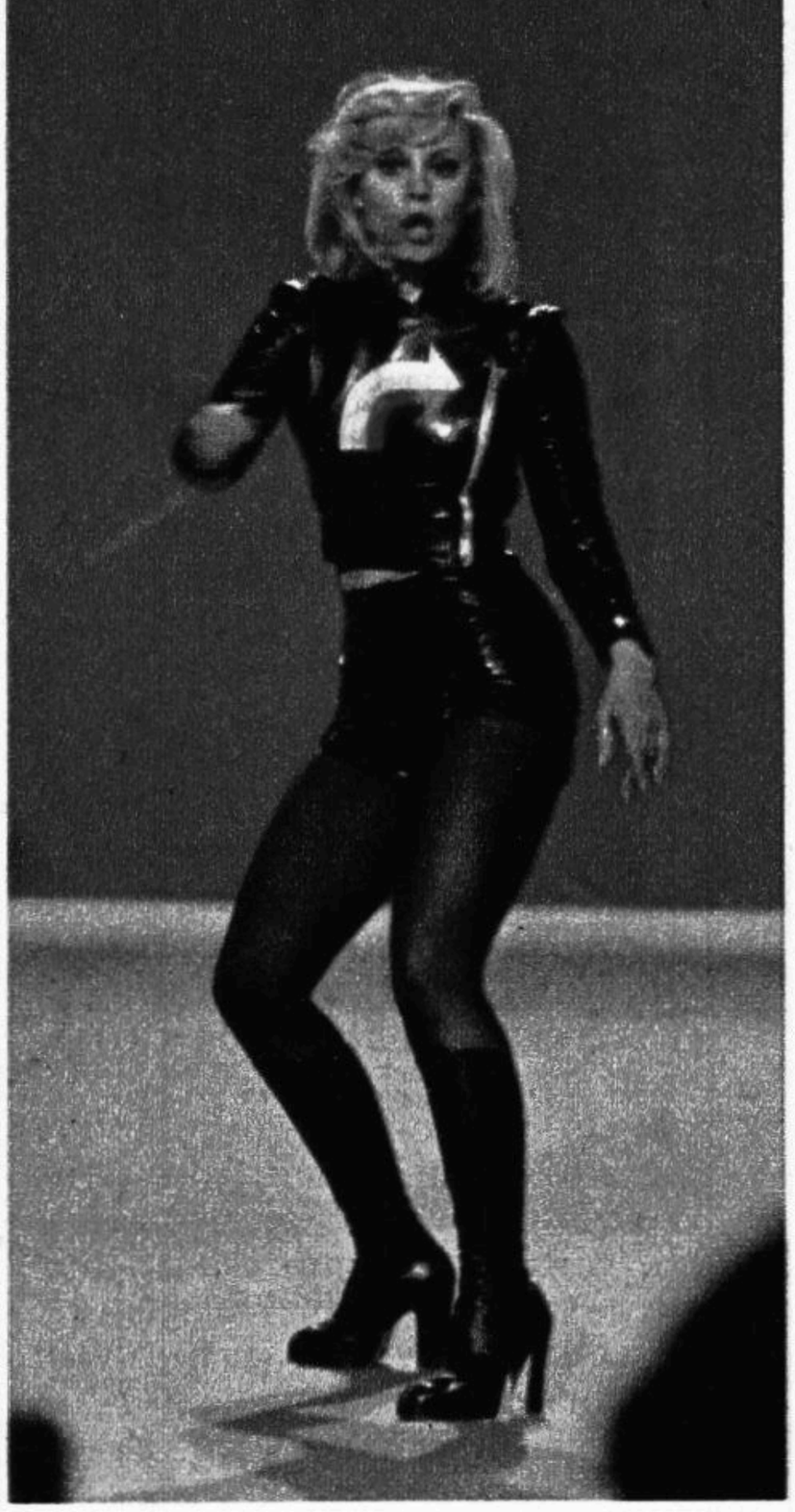
● «Ciao Rudy», la storia di Rodolfo Valentino interpretata da Marcello Mastroianni, fu una esperienza determinante: ballando e cantando a ritmo serrato ed estenuante, la Carrà si mise in luce per le sue innegabili doti di showgirl.

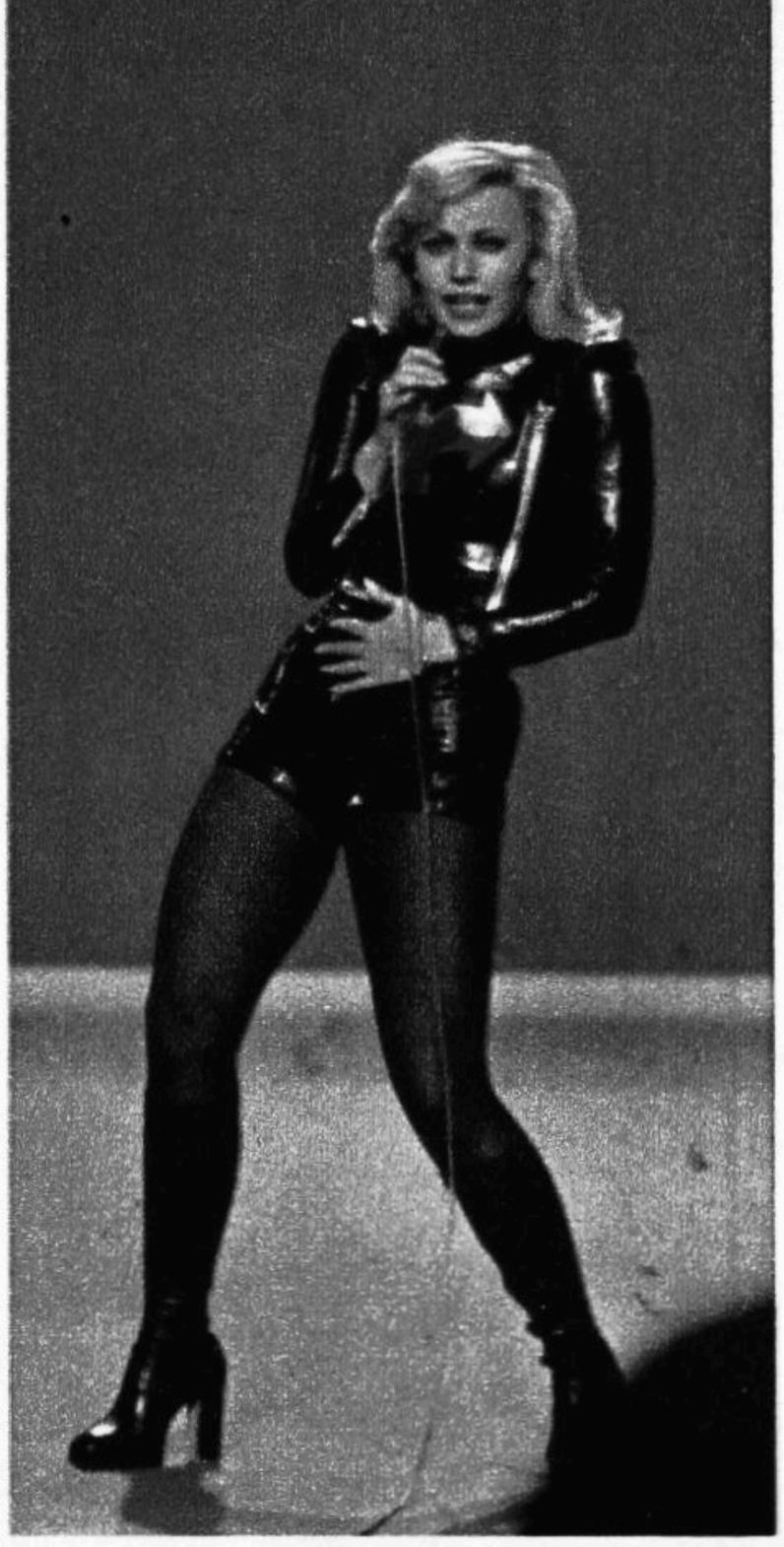
● Alla vigilia del '68, ancora scura di capelli e un pochino grassottella, cominciò la sua personale rivoluzione. Si affiancò a Gianni Boncompagni, disk-jockey, autore di canzoni e di programmi radiofonici, e strinse con lui un rapporto sentimentale e un sodalizio professionale che dovevano dimostrarsi solidissimi.

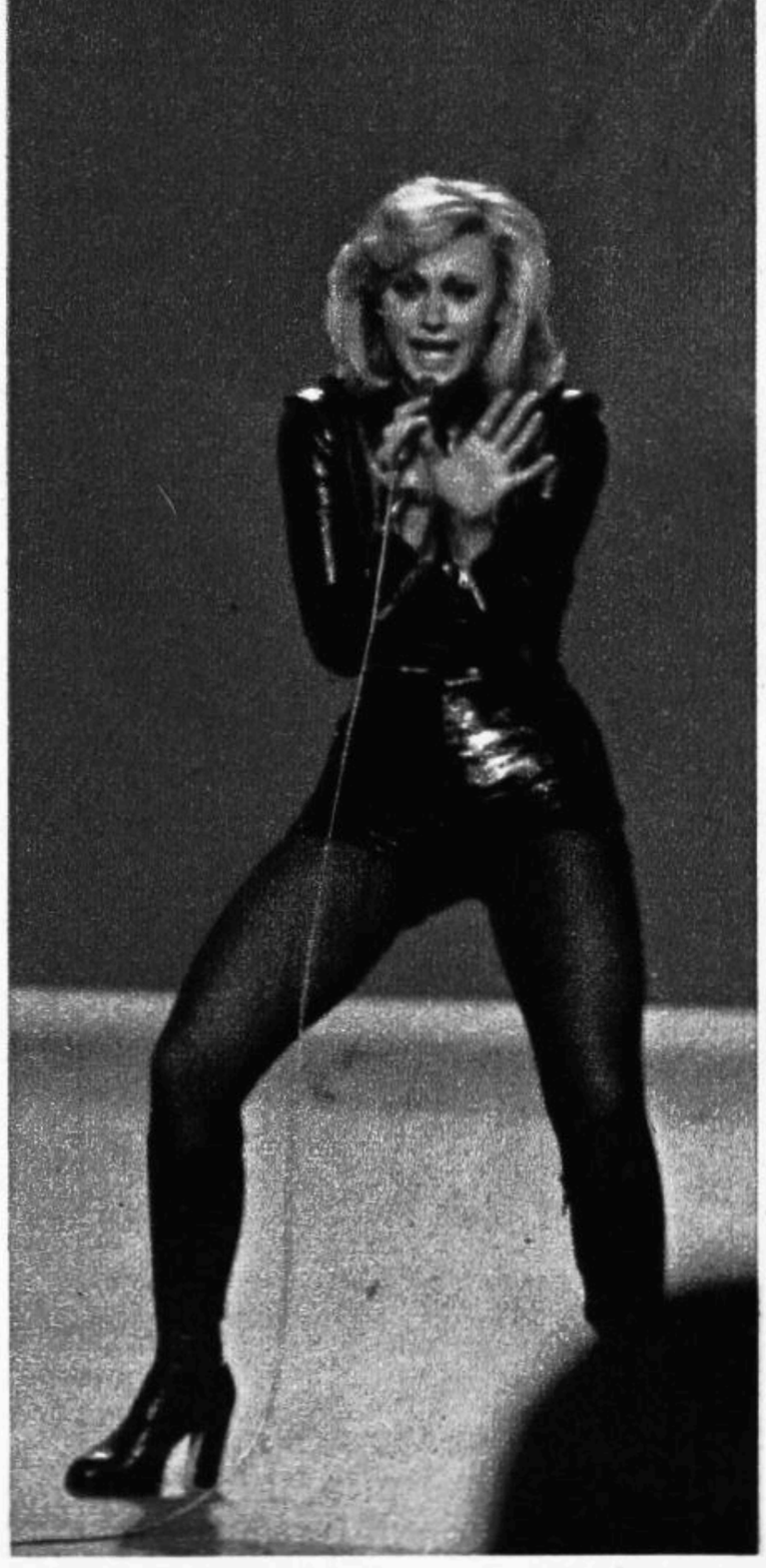
● Dal 1969-70 la Tv le ha spalancato le porte offrendole solo trionfi: due «Canzonissime» (per cui ancora oggi ci si ricorda di «Maga Maghella» e del «Tuca-Tuca»).

● Nel '74, il grosso show insieme a Mina, «Milleluci».

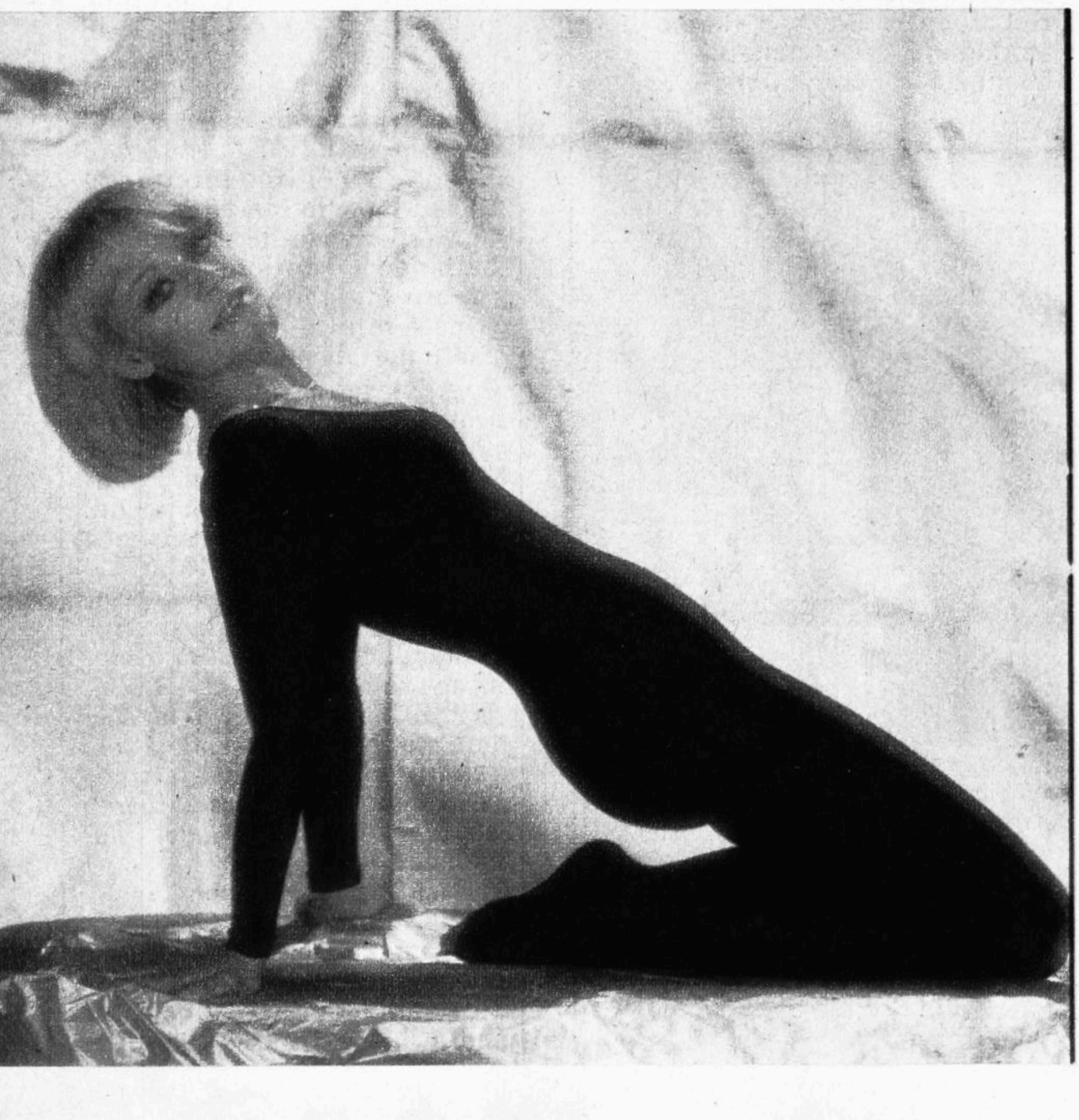
● L'anno dopo, un'altra «Canzonissima», con Cochi e Renato, e quindi due anni impegnati in tournée in Italia e all'estero.







Raffaella è davvero una showgirl completa, molto apprezzata e richiesta anche all'estero. Eccola, nella sequenza sopra, mentre si scatena alla televisione spagnola interpretando il brano «Rumore». Sotto, in versione dolce e romantica per «Ma che sera».



Partner di «Raffa» (a sin. in un balletto) è Alighiero Noschese, qui in due riuscitissime imitazioni: Jimmy Carter e Pannella.

ne americana. Il guaio è che mancano i produttori sensibilizzati! Eppure, ecco: tra cinque anni mi piacerebbe chiudere la carriera con un bel film musicale».

Cinque anni! Non è un po' presto, per chiudere?

«Ma, non so. A me è sempre piaciuto non strafare. Per questo non mi vedete continuamente sul video; non voglio che si dica: "Uffa, questa Carrà, che strazio!"».

Come si articola lo show?

«Con me lavorano Alighiero Noschese che farà le imitazioni di noti uomini politici e dello spettacolo e la coppia Bice Valori-Paolo Panelli, che prenderanno bonariamente in giro le televisioni libere. Una novità dello spettacolo è costituito dalle scenografie «cromakey», uno sfondo fotografico nel quale sembrano muoversi i ballerini».

I tuoi costumi di scena, Raffaella, sono veramente sontuosi. Ma nella vita di tutti i giorni, come scegli i tuoi vestiti?

«Come capita, perché non ho mai tempo. Compro tre, quattro jeans con le magliette o i golf assortiti, e sono a posto. Sono già troppo impegnata a studiare l'abbigliamento per gli spettacoli per aver voglia di seguire puntigliosamente la moda».

In questa caotica situazione italiana, qual è l'uomo politico che preferisci?

«Nessun ministro. Un politico molto attivo: Giorgio Amendola».

E la vita privata, Raffaella?

«Va bene, va tutto bene...».

Poi «Raffa» si gira divertita verso il poster di Presley e aggiunge: «Ma guarda un po' Gianni cosa ha combinato. Eppure nega, dice che non è stato lui...». Lo scherzo, di sicuro, porta la firma di Boncompagni: sulla bella chioma inbrillantinata di Elvis spuntano due minuscoli, dispettosi cornini a penna biro...

Daniela Giannantonio

TANTI AUGURI

(sigla di «Ma che sera»)
di Boncompagni-Pace-Ormi
Ed. Abr-Anteprima Music

Se per caso cadesse il mondo
Io mi sposto un po' più in là
Sono un cuore vagabondo
Che di regole non ne ha
La mia vita è una roulette
I miei numeri tu li sai
Il mio corpo è una moquette
Dove tu ti addormenterai
Ma girando la mia terra
Io mi sono convinta che
Non c'è odio e non c'è guerra
Quando a letto l'amore c'è
Com'è bello far l'amore
Da Trieste in giù
Com'è bello far l'amore
Io son pronta e tu

Tanti auguri
A chi tanti amanti ha
Tanti auguri
In campagna ed in città
Com'è bello far l'amore
Da Trieste in giù
L'importante è farlo sempre
Con chi hai voglia tu
E se ti lascia lo sai che si fa
Trovi un altro più bello
Che problemi non ha
Tutti dicono che l'amore
Va a braccetto con la follia
Ma per una che è già matta
Tutto questo che vuoi che sia
Tante volte l'incoscienza
E' la strada della virtù
Litigare litigare
Per amarsi sempre di più

Ma girando la mia terra
Io mi sono convinta che...